

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La informiamo che, in base alla Sua patologia:

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario** definito:

TERAPIA MEDICA

La informiamo che la Terapia Medica prevede:

- Imiquimod 5% e 3% (per il trattamento di carcinomi basocellulari superficiali e cheratosi attiniche); esso è un “immunomodulatore” capace, cioè, di regolare la risposta immunitaria del paziente nei confronti della neoplasia ed impedendo la replicazione delle cellule danneggiate;
- Diclofenac + acido ialuronico (per il trattamento delle cheratosi attiniche piane), con azione antiinfiammatoria (Diclofenac) e antiossidante acido ialuronico). L’acido ialuronico sembrerebbe inoltre potenziare l’effetto del Diclofenac;
- associazione acido salicilico e acido 5-fluorouracile (per il trattamento delle cheratosi attiniche ipertrofiche): il primo funziona da veicolo per il secondo che è un chemioterapico locale. Esso distrugge le cellule lesionate bloccandone la funzionalità. Il farmaco è utilizzato per la cura delle cheratosi attiniche ipertrofiche.

La informiamo che tali terapie mediche presentano un limite massimo di utilizzo che solitamente è di circa 12 settimane, con numero di applicazioni giornaliere differenti a seconda del prodotto utilizzato oltre il quale, se la lesione non risponde, vengono interrotte.

La informiamo che i rischi generici e specifici legati alle terapie mediche possono essere:

- reazioni cutanee locali che possono essere di lieve, moderata e marcata entità con arrossamento, bruciore, prurito, comparsa di vescico-bolle;
- sanguinamento nella sede trattata ma anche nell’area circostante la lesione che generalmente diminuiscono di intensità durante la terapia o si risolvono una volta terminata la terapia;

La informiamo che non sono disponibili dati clinici relativi all'uso di Imiquimod durante la gravidanza.

Studi condotti sugli animali non indicano effetti dannosi diretti o indiretti in relazione alla gestazione, allo sviluppo dell'embrione o del feto, al parto o allo sviluppo post-natale. Controindicata in pz affetti da malattie linfoproliferative. Nonostante le concentrazioni ematiche di Diclofenac osservate in seguito all'applicazione topica siano decisamente basse, si sconsiglia l'utilizzo di tale sostanza durante la gravidanza e nel successivo periodo di allattamento al seno. Tale controindicazione è sostenuta sia dagli effetti collaterali noti legati all’assunzione per via orale del Diclofenac, sia dall’assenza di studi riguardanti il profilo di sicurezza di questo farmaco somministrato topicamente.

La informiamo che il 5-Fluorouracile è severamente controindicato nelle donne in gravidanza e allattamento.

La informiamo che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___